

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

---

19° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2004

---

**Presidenza del presidente COZZOLINO**

**INDICE****Audizione del commissario straordinario del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 12 e <i>passim</i>	GRIMALDI . . . . .	Pag. 5, 11, 12 e <i>passim</i>
MANZIONE ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	7		
DEMASI ( <i>AN</i> ) . . . . .	8		
SCALERA ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	9		
FLAMMIA ( <i>DS-U</i> ) . . . . .	11, 12		

---

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

*Interviene il commissario straordinario del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, dottor Leonardo Grimaldi, accompagnato dall'ingegnere Luigi Daniele.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 10 novembre scorso si intende approvato.

#### *SULLA PUBBLICITA DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

#### *VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato, in data 30 novembre 2004, ha designato membro della Commissione il senatore Francesco Salzano, in sostituzione del senatore Gaetano Antonio Pellegrino, dimissionario.

A nome della Commissione, do il benvenuto al senatore Salzano e gli auguro buon lavoro.

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

PRESIDENTE. Comunico che il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, in data 24 novembre 2004, l'elenco dei lavori del progetto speciale 03 dell'ex Cassa per il Mezzogiorno.

Comunico che l'autorità di bacino del Sarno ha trasmesso, in data 2 dicembre 2004, alcune cartografie ed ortofoto del bacino del Sarno.

Comunico che la Direzione distrettuale antimafia di Napoli ha trasmesso, in data 13 dicembre 2004, copia della sentenza emessa dalla Corte di Appello di Napoli il 27 aprile 2004.

Comunico che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha trasmesso, in data 13 dicembre 2004, copia degli atti relativi ad un procedimento penale concernente un fenomeno temporaneo di colorazione anomala del torrente Cavaioia.

Comunico che il Comune di Castellammare di Stabia ha trasmesso, in data 14 dicembre 2004, l'elenco delle aziende cui è fornita acqua per uso industriale.

Comunico di aver designato, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del Regolamento interno, i seguenti componenti del nucleo di agenti ed ufficiali delle forze dell'ordine a disposizione della Commissione, quali collaboratori con incarico a tempo parziale a decorrere dal 16 dicembre 2004 e sino all'8 ottobre 2005: Vergemino Testa, luogotenente dell'Arma dei carabinieri; Vincenzo de Rosa, brigadiere dell'Arma dei carabinieri.

Comunico di aver designato, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento interno, quali collaboratori con incarico a tempo parziale e senza compenso, a decorrere dal 1° gennaio 2005 e sino all'8 ottobre 2005, l'avvocato Mauro Iannone, il dottor Domenico Monda e il ragioniere Lucia Vuolo.

Comunico di aver prorogato, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento interno e sino alla data dell'8 ottobre 2005, gli incarichi senza compenso dei seguenti collaboratori: signora Michelina Cirillo; signor Aniello Gambardella; ingegner Maria Logorelli; dottor Angelo Pesce.

Comunico di aver prorogato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, e sino alla data dell'8 ottobre 2005, gli incarichi senza compenso dei seguenti collaboratori: dottor Michele Annunziata; avvocato dello Stato Angelo D'Amico; avvocato Teresa D'Amico; dottor Giancarlo Russo; dottor Francesco Verdoliva.

Comunico di aver prorogato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, e sino alla data dell'8 ottobre 2005, gli incarichi con compenso dei seguenti collaboratori: dottor Giovanni Acanfora; ingegner Raimondo Besson; avvocato Carmine Cesarano; dottor Bruno Coscioni; avvocato Francesco Cristiani; geometra Maurizio Cucco; avvocato Maria Rosaria Cusumano; avvocato Pierfederico De Filippis; dottor Antonio De Rosa; geometra Roberto Ferrera; avvocato Fabrizia Ippolito; professor Rodolfo M.A. Napoli; avvocato Michele Palma; dottor Ferdinando Ragonese; architetto Antonio Sicignano; ragioniere Vincenzo Tomasso.

Comunico di aver designato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, in sostituzione dei collaboratori il cui incarico cesserà alla data del 31 dicembre 2004, i seguenti collaboratori a tempo parziale con compenso, con decorrenza dal 1° gennaio 2005 e sino all'8 ottobre 2005: architetto Antonio Calabrese; ragioniere Ciro Caso; dottor Luigi Del Giacco; avvocato Pietro Paolo Elefante; professor Francesco Ianniello; dottor Angelo Santonicola; avvocato Manlio Torquato.

Propongo che la Commissione faccia propri, quali atti liberi ad eccezione delle parti coperte da segreto, i resoconti stenografici delle audizioni effettuate nell'ambito del sopralluogo del 17 e 18 novembre 2004 nelle Province di Salerno e di Napoli.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

**Audizione del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, dottor Leonardo Grimaldi, che ha ritenuto di farsi accompagnare dall'ingegnere Luigi Daniele. Li ringrazio per aver accolto con cortese sollecitudine l'invito della Commissione. Purtroppo, considerando che i lavori dell'Assemblea avranno inizio alle ore 16, abbiamo tempi molto ristretti.

Scusandomi per questo imprevisto che limiterà i tempi d'intervento, le cedo volentieri la parola.

*GRIMALDI.* Innanzitutto ringrazio lei, signor Presidente, e tutti i senatori presenti per l'invito rivoltomi e cercherò di economizzare al massimo i tempi.

Sapendo che gli argomenti che avrei dovuto affrontare avrebbero richiesto parecchio tempo per poter essere esplicitati nei vari aspetti, ho ritenuto opportuno preparare una relazione scritta che lascerò agli atti della Commissione, per poter agevolare maggiormente il vostro lavoro. Ci siamo permessi, pertanto, di portare con noi un elaborato in cui vengono elencate in modo preciso tutte le opere di bonifica realizzate nell'ultimo quinquennio, sia quelle terminate (quindi realizzate perché terminate), sia quelle in corso d'opera in tutto il comprensorio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino.

Mi permetto, se ho il tempo per poterlo fare, di integrare con qualche puntualizzazione alcune dichiarazioni o notizie fornite alla Commissione che ho letto attraverso resoconti ed audizioni, sia del generale Jucci che del dottor Marcello Postiglione, segretario generale dell'Autorità di bacino regionale del Sarno, oggi sostituito, anche se la situazione non è cambiata.

Come tutti voi sapete, il bacino del Sarno è particolarissimo perché l'emergenza idrogeologica prevale senz'altro sull'attività di bonifica che un consorzio di bonifica integrale, di norma, esercita. Di fatto, proprio per questo aspetto caratteristico, è stato definito da tutti un consorzio di bonifica anomalo. Il consorzio non è, come ho letto, delegato ad esercitare la sua attività su tutta la rete idrografica del bacino del Sarno, ma unicamente sui canali consortili. Per delega poi, dello Stato, nello specifico del Ministero delle politiche agricole, oggi della Regione Campania o delle amministrazioni provinciali, possono essere eseguite opere finanziate da queste ultime ed affidate al Consorzio di bonifica.

L'attività consortile si esplica attraverso una forza lavoro che oggi è pari a 91-92 unità, contro le 125 che il sottoscritto ha trovato all'atto dell'insediamento, cioè al 1° gennaio 2001. Tale riduzione è imputabile soprattutto a motivazioni tecniche, dal momento che vi era un esubero della forza lavoro di manovalanza, che costringeva – e costringe tuttora – il Consorzio ad una situazione di *deficit* finanziario, visto che il costo complessivo dei lavoratori, dal direttore ai funzionari e agli operai, copre circa

7 miliardi di spese l'anno, su un bilancio complessivo del Consorzio di 14 miliardi.

Da questo si può evincere immediatamente che l'attività consortile, se non è supportata da affidamenti particolari della Regione Campania o degli enti locali, si limita alla necessità di mantenere i canali consortili e di mantenerli in pervietà perché concorrono comunque al bilancio complessivo idrologico del bacino del Sarno. Questo è conformato in modo tale che qualsiasi apporto idrico venga immesso in qualsiasi punto del comprensorio ha riflessi comunque sulla rete complessiva, perché purtroppo ormai l'apporto idrico è decuplicato rispetto a quelli dei primi anni del Novecento e l'urbanizzazione è aumentata di 3 o 4 volte; quindi, i tempi di corrivazione tra l'acqua che cade e quella che arriva nel fiume sono estremamente ridotti, non solo perché l'impermeabilizzazione dei suoli è elevatissima, ma anche per le colture agricole che oggi si esplicano in grande parte nelle serre protette. Quindi esse, attraverso le sgronde, fanno arrivare l'acqua in tempi brevissimi. Una volta il fiume ed i terreni agricoli circostanti riuscivano a contenere e drenare il 30 per cento circa dell'acqua meteorica; oggi, purtroppo, non riescono a farlo più. Di qui, il carico enorme sul fiume che è quasi un corso d'acqua pensile; le pendenze sono molto ma molto ridotte, quindi, il convogliamento di tutta la massa idrica alla foce diventa difficile anche per effetto degli interramenti e delle ostruzioni verificatisi nel momento in cui, alcuni decenni fa, il Genio civile, poi Ministero dei lavori pubblici, ha perso il ruolo degli ufficiali idraulici e, quindi, delle strutture che provvedevano al dragaggio sistematico del fiume Sarno.

A questo si deve aggiungere che moltissimi Comuni dell'area versano nel fiume o nei canali, situati ai margini del fiume stesso o posti ad esso trasversalmente, le loro acque meteoriche e bianche e, in qualche caso, anche le acque nere; quindi, esercitano un carico ancora più forte sulla praticabilità dell'alveo per portare, senza esondazioni e senza danni, quei materiali al mare.

Nella relazione è specificato il compito del Consorzio che gradirei fosse chiaro: spesso ho letto degli atti in cui sembrerebbe che una inerzia o un'attività molto parziale del consorzio contribuisca a determinare situazioni di dissesto che mi sento in buona fede di affermare che non sono senz'altro attribuibili all'attività consortile; anzi, attraverso la manutenzione delle 24 vasche di epoca borbonica, che vengono mantenute quando vi sono i finanziamenti o addirittura ammodernate (una è già terminata, ma stiamo ultimando quattro vasche: la Santa Croce a Nocera Superiore; due ad Angri, una a Sarno, dove vi è stato il ritrovamento della famosa Tomba del Guerriero). Con la Sovrintendenza, quindi, stiamo delimitando le aree per evitare che vi siano dei danni a queste strutture archeologiche che sembrano essere di notevole importanza. Quindi, i progetti sono completi per realizzare aree di esondazione che mitigano l'evento di piena, allorquando si verifica, attraverso le vasche esistenti e qualche altra ulteriore che il Consorzio ha realizzato con i finanziamenti ottenuti; mi riferisco alla vasca Cicalesì nel Comune di Nocera Inferiore

o ad altre aree. Se questa attività fosse potenziata attraverso sinergie e collaborazioni tra le istituzioni interessate, essa potrebbe dare dei risultati di gran lunga superiori, disponendo di una struttura tecnica di tutto rispetto, composta da tre ingegneri idraulici specializzati nella materia. Spesso ci imbattiamo in tecnici specializzati in chimica o addirittura in elettromeccanica, utili per determinati aspetti, ma che certamente possono dire qualcosa in meno rispetto ad una sistemazione idrologica del corso d'acqua, che è cosa ben diversa.

Sarebbe quindi auspicabile che questo ente, spesso in discussione soprattutto perché emette tributi (le tasse non sono mai gradite a nessuno), fosse utilizzato appieno; ridurremmo quanto meno i tempi per giungere ad una soluzione del problema che, per quanto ci riguarda, vediamo molto ma molto lontana.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi unisco al benvenuto nei confronti del dottor Grimaldi, commissario straordinario del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino. Non so se le domande che sto per porle sono già contenute nella relazione che ha voluto predisporre per la Commissione. Eventualmente, se qualcuna di queste fosse già contenuta nella relazione potrà, per guadagnare tempo, rinviare direttamente alla relazione stessa.

Nella sua breve introduzione ha fatto riferimento al suo insediamento datato 1° gennaio 2001. Ciò lascia intendere che questo Consorzio è commissariato da ormai quattro anni. Il commissariamento, per sua natura, dovrebbe avere una durata limitata e dovrebbe servire, rispetto a patologie specifiche che nella vita di un ente nascono, a risolvere le problematiche, ristabilendo poi le normali funzioni ed attribuzioni. È una mera curiosità ma, se vuole, potrà spiegare alla Commissione come mai invece da quattro anni quel Consorzio è commissariato. Ha già indicato nella sua introduzione quali sono i compiti principali del Consorzio perché abbiamo una serie di indicazioni provenienti direttamente dalla legge regionale n.4 del 2003 che delimita i confini della materia, entro i quali deve essere svolta l'azione del Consorzio di bonifica. Per la verità, ho riscontrato una prima discrasia nel fatto che, mentre lei ha limitato l'azione del Consorzio soltanto a quelli che sono definiti canali consortili, la definizione della lettera della legge sembra un po' più ampia. Le sarei grato se potesse articolare meglio i limiti e, all'interno degli stessi, le concessioni specifiche che dallo Stato e dalla Regione sono venute al Consorzio, aumentando così, con una forma di adduzione, i suoi compiti. Sarebbe importante comprendere quale atteggiamento ha avuto con il Consorzio il generale Jucci nell'approccio metodologico alla problematica complessiva del disinquinamento del fiume Sarno; vale a dire che tipi di scambio, di consultazione, di collaborazione con il generale Jucci ci sono stati e ci sono.

Dico questo dal mio angolo visuale, perché abbiamo riscontrato una serie di anomalie nel percorso, benché non interamente prefigurato e leggibile, che ha immaginato il generale Jucci: mi riferisco, per esempio, al mancato uso di alcune strutture, pure esistenti sul territorio, che nel piano

comprensoriale e complessivo che il generale Jucci sta mettendo in campo non sono state utilizzate. Il rapporto tra quelli che potremmo definire i presidi territoriali importanti, con una vocazione e una competenza specifica – come quelli del Consorzio – e il generale Jucci è per noi particolarmente significativo.

Volevo poi conoscere quale opera concreta di controllo – se esiste questo potere in capo al Consorzio – e di bonifica svolge, di fatto, il Consorzio medesimo, con riferimento ai canali che direttamente versano le loro acque nel fiume Sarno. In questo caso, mi riferisco anche al controllo delle opere di manutenzione, perché nei sopralluoghi che abbiamo svolto nell'Agro Sarnese Nocerino ci è capitato molte volte di riscontrare che dalla popolazione nascevano momenti di disappunto, perché magari non si provvedeva allo sfalcio di alcuni canali. Quindi, nel momento in cui il letto del fiume veniva ingombrato dai canneti o da altro materiale erbosso, si determinavano condizioni che potevano eventualmente favorire piene o altre situazioni di pericolo.

Mi avvio alla conclusione e, per tener fede all'invito del Presidente, cercherò di essere telegrafico.

Un'altra questione che mi interessa concerne la provenienza dell'acqua dei canali irrigui, dei cosiddetti canali consortili. La domanda precisa è la seguente: per quanto riguarda tutti i canali che rientrano nella competenza del Consorzio, qual è la provenienza dell'acqua, se c'è un'unica fonte? È possibile escludere che venga utilizzata per uso irriguo anche l'acqua che proviene direttamente dal fiume Sarno? La natura della domanda si comprende benissimo: non c'è bisogno di spiegarla ulteriormente.

Un ulteriore approfondimento, poi, riguarda le falde acquifere. Vorrei sapere se c'è stato uno studio da parte del Consorzio su tali falde e se è possibile ipotizzare, in qualche modo, un loro inquinamento.

Vorrei sapere se è stata predisposta dal Consorzio una mappa, con una valutazione degli scarichi abusivi e, in caso affermativo, quale risultato ha dato. Inoltre, vorrei sapere se è stata predisposta, da parte del Consorzio, una mappa o una valutazione, invece, sulle costruzioni abusive realizzate in prossimità dei canali e se queste eventuali violazioni accertate sono state denunciate all'autorità competente.

L'ultima questione di cui volevo sapere, proprio rispetto a tutto quello che ha definito la rete consortile dei canali, è se esiste un mappa specifica (che potrà essere utilizzata dalla Commissione nella ricostruzione del corso del fiume) dei canali – la Cavaiola e quanti altri – che afferiscono direttamente al fiume, e del collegamento diretto, invece, con quei canali consortili che dovrebbero essere distaccati. Vorremmo verificare se, invece, non divengano in alcuni punti intercomunicanti.

DEMASI (AN). Signor commissario, anche io cercherò di essere telegrafico, ma non voglio privarmi del piacere di augurare a lei e al suo collaboratore un felice Natale e un ottimo anno nuovo.

Entro quindi immediatamente nel merito delle questioni, riferendomi alla seconda pagina della relazione che lei ci ha gentilmente consegnato, nella quale il Consorzio si riferisce ad una «mutata condizione territoriale» la quale, insieme ad altre cause, impone «un totale riproporzionamento delle reti colanti naturali ed artificiali e degli invasi di accumulo e di sbarramento, che comporta per il Consorzio di bonifica un notevole impegno». Più avanti, sempre nella relazione, ci si riferisce – al medesimo riguardo – ad una impellenza di aiuto in termini finanziari da parte della Regione e dello Stato, perché altrimenti non sarà possibile intervenire in tempi brevi e su tutti i fronti.

Non mi soffermerò sulle competenze che la legge regionale del 10 marzo 2003 assegna al Consorzio, perché questo implicherebbe alcune valutazioni che ci porterebbero via molto tempo. Ma certamente, a questo punto, sulla base delle osservazioni di cui ho dato lettura sintetica, dovremmo fare una migliore conoscenza del Consorzio da lei diretto, per comprendere qual è lo stato di salute, quali sono le potenzialità intrinseche, quali sono le proprie capacità e quali, invece, sono le attività da attuare con aiuti esterni.

Sempre con la precisazione che il collega ha avanzato (vale a dire che, qualora fossero già contenute delle risposte nella relazione consegnata agli atti, potrà tranquillamente rinviarmi a quest'ultima), le porrò delle domande sintetiche, nella speranza di avere delle risposte che ci aiutino a comprendere meglio.

La prima domanda riguarda il *budget* annuale del consorzio. La seconda domanda è relativa all'aliquota che viene destinata alla pulizia dei canali. La terza domanda mira a sapere quale aliquota viene destinata alle spese per il personale. La quarta domanda concerne l'entità dei ricavi, naturalmente in termini di bilancio annuale. La quinta domanda è tesa a conoscere la percentuale di evasione degli oneri dovuti dagli agricoltori. Vorrei sapere, poi, a quanto ammontano gli investimenti dal 1970 ad oggi, destinati ad opere di bonifica o comunque riconducibili alle tipologie previste dall'atto istitutivo del Consorzio. L'ultima domanda riguarda l'organizzazione del servizio di guardiania.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo scusa a lei ed anche al commissario per il fatto che, al termine del mio breve intervento, sarò costretto a lasciare quest'Aula, perché impegnato in Commissione lavori pubblici, dove è in discussione il piano industriale dell'Alitalia.

Credo che il commissario Grimaldi, con l'onestà intellettuale che gli è propria, ci abbia fornito, nell'ambito del suo breve intervento introduttivo ed anche del documento consegnato agli atti (al quale giustamente faceva riferimento il collega Demasi), la faccia più realistica di una verità difficile che abbiamo davanti. La verità difficile per cui, senza un significativo intervento di natura finanziaria, la possibilità di adeguamento richiesta dal Consorzio di bonifica richiederà probabilmente – cito testualmente – ancora alcuni decenni, se non addirittura tutto il prossimo ventunesimo secolo. Una affermazione importante, cui faceva riferimento ap-

punto il collega Demasi, direi persino essenziale per quanto riguarda lo stato di salute (o, meglio, di difficile salute e quindi di difficoltà) del Consorzio in questo momento. Al tempo stesso, ci aiuta a capire – come ulteriormente precisato - che, con la riscossione dei tributi, si riesce a coprire soltanto ed esclusivamente le spese generali di funzionamento dell'ente e parte della gestione della manutenzione ordinaria delle opere di bonifica esistenti.

Mi ricollego ad una serie di interrogativi che altri colleghi hanno sviluppato prima di me, interrogativi ai quali il commissario Grimaldi e la sua struttura potranno, come è stata data la possibilità in altre audizioni, rispondere in maniera epistolare anche successivamente, considerata la quantità di interrogativi formulati.

Credo che, mai come in questa occasione, abbiamo davanti a noi un quadro di riferimento che, probabilmente, rappresenta il volto più realistico delle difficoltà che la realtà del Sarno ha dovuto affrontare fino a questo momento; da una parte, strutture che riescono ad assicurarsi centinaia di miliardi di vecchie lire per interventi all'interno del bacino; dall'altra, realtà come il Consorzio che vivono in una condizione di disagio profondo e in situazioni di *deficit* finanziario, che spendono il 50 per cento del loro *budget* soltanto per le spese annuali collegate agli stipendi del proprio personale; professionalità di grande rigore, come ha sottolineato nel suo intervento lo stesso commissario, facendo riferimento alla presenza di ingegneri idraulici con competenze specifiche nel settore.

È utile ricordare poi che, sul piano dei finanziamenti straordinari, il 2006 è vicino e, probabilmente, anche i finanziamenti di natura europea finiranno per essere ulteriormente limitati.

Su questo piano, al di là dell'interessante e significativa girandola di domande che possiamo porre, sarebbe utile comprendere se si riesce a far pagare realmente tutti coloro che utilizzano il canale consortile come recapito di scarico. La sensazione che emerge, infatti, è quella oggettiva di una serie di evasioni diversificate all'interno del territorio del bacino.

Dovremmo cercare di far sopravvivere un Consorzio che possiede una funzione importante all'interno del sistema delle acque del Sarno e che oggettivamente si trova a recitare un ruolo non da comparsa o da comprimario ma, addirittura, secondario, proprio per la mancanza oggettiva di una disponibilità di tipo economico-finanziaria che, inevitabilmente, ricade sul piano della sua funzionalità.

Do atto al dottor Grimaldi di averci consegnato un significativo *dossier* di interventi realizzati grazie ai POR e di progetti di bonifica regionali. Ripeto ancora una volta, però, che ho la sensazione che, nonostante questo sia un lavoro attento e puntuale, sembra destinato a limitarsi nello spazio della sua funzione, finendo per condizionare in maniera chiara un ambito di riferimento come il Consorzio di bonifica, che ha un ruolo significativo, dal momento che i canali consortili rappresentano un primo dato di grande, straordinario significato per quanto riguarda il regime degli scarichi di natura consortile.

Proprio per la funzione istituzionale riconosciuta a questa Commissione, signor Presidente, che non è solo di controllo, quindi volta ad individuare gli anelli deboli di un sistema, ma anche di proposta, credo che la riflessione più vera che un'audizione di questo tipo possa lasciare sia probabilmente la seguente. Constatiamo che ci troviamo di fronte ad una struttura oggettivamente in crisi, impossibilitata, in chiave finanziaria, ad affrontare una dinamica complessa come quella che il fiume Sarno in questa fase richiede, impegnata sul piano progettuale a superare le difficoltà già ricordate e ad arrampicarsi sugli scarni finanziamenti di natura straordinaria di tipo regionale, statale ed europeo. Questo è il segnale chiaro di una struttura sulla quale, probabilmente, dovrebbe soffermarsi in maniera diversa l'attenzione della Regione Campania e, più complessivamente, dello Stato nel concedere finanziamenti, perché non si può pretendere da chi deve fare i conti con questi numeri di poter affrontare un gravame di problemi così significativi e, al tempo stesso, articolati.

FLAMMIA (*DS-U*). Nel corso di questa inchiesta, al di là delle contraddizioni, delle reticenze e dell'omertà che abbiamo riscontrato, è emerso che tra le varie istituzioni del bacino non vi è sinergia e concertazione. Anche lei, dottor Grimaldi, mi sembra abbia fatto un riferimento di questo tipo. Questa, a mio parere, può essere una delle cause dello stato di degrado nel quale si trova quel territorio.

All'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 si legge: «Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i Consorzi di bonifica e gli enti locali, la Regione o gli enti locali promuovono quelle azioni espressamente previste» ... «per la realizzazione in modo integrato e coordinato tra i Consorzi e gli enti locali di azioni di comune interesse e, comunque, per il conseguimento di obiettivi comuni rientranti nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali». Vi è stata mai collaborazione o concertazione? Ricordo che questo è uno degli articoli fondanti della citata legge.

GRIMALDI. In riferimento alla legge regionale citata dal senatore Flammia, vi sono alcuni interventi previsti sulla base di progetti redatti a suo tempo spontaneamente dal Consorzio di bonifica e muniti delle relative autorizzazioni. A tutt'oggi, però, salvo due progetti legati ai POR in Campania e un progetto approvato dal CIPE per Cava dei Tirreni, non abbiamo ricevuto ancora alcuna risposta.

Cerchiamo, quindi, di progettare ciò che può servire per mitigare il rischio complessivo, anche se questo non è un compito istituzionale del Consorzio. Il Consorzio, come ho già ricordato, in primo luogo deve svolgere i compiti di bonifica integrale poi, secondo la ricordata legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2003, può effettuare una serie di interventi in sinergia con le altre istituzioni.

FLAMMIA (*DS-U*). Questa sinergia, però, mi sembra non ci sia.

*GRIMALDI.* Per chiarire il concetto, ricordo che noi siamo a valle di questo percorso; abbiamo la struttura, la capacità di poter portare a termine determinate cose. Se, però, nessuno ci investe del problema, non possiamo prendere iniziative se non quella, che ci deriva dalla legge, di cercare di reprimere l'abusivismo.

Ho portato alcuni esempi di denunce fatte dal Consorzio: dal 2001 ad oggi, cioè dall'atto del mio insediamento (non perché voglio riconoscere un merito a me stesso), abbiamo inoltrato circa 220 denunce alla Procura della Repubblica.

*FLAMMIA (DS-U).* Con quali riscontri?

*GRIMALDI.* Con nessun riscontro.

*FLAMMIA (DS-U).* Questa è una situazione molto seria.

*DANIELE.* Abbiamo due guardiani idraulici e per ottenere il decreto di guardia giurata – perché chi compie certi compiti deve avere una sua qualificazione – abbiamo impiegato due anni di lavoro presso le relative prefetture. Il direttore mi può smentire ma è così, purtroppo. In sintesi, disponiamo di due guardiani per 36 Comuni.

*FLAMMIA (DS-U).* Poiché i compiti del Consorzio sono quelli della bonifica integrale, potrebbe farci una graduatoria delle cause dell'inquinamento di questo bacino e delle responsabilità istituzionali, dato che lei è il commissario di un Consorzio che deve promuovere la bonifica integrale? In luogo delle bonifiche, infatti, siamo di fronte allo sfascio di un territorio intero.

*PRESIDENTE.* La mia domanda scaturisce dalle osservazioni dei miei colleghi: non farò riferimento alla legge n. 4 del 2003 che dà la responsabilità di tutto alle Regioni, in questo caso a quella campana, né ai tantissimi compiti individuati (la sistemazione e la conservazione del recupero del suolo nei bacini idrografici con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, la difesa e la sistemazione dei corsi d'acqua, la moderazione delle piene, la disciplina delle attività estrattive, la difesa ed il consolidamento dei versanti delle aree instabili, la difesa degli abitanti e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto, il contenimento dei fenomeni di subsidenza dei suoli, la condizione delle coste, il risanamento delle acque superficiali e sotterranee e così via).

La nostra Commissione, al di là di queste risposte, per noi importanti, nasce per altri motivi: abbiamo la necessità di chiedere in questo momento che cosa sta facendo il Consorzio di bonifica nell'Agro Sarnese Nocerino che deve badare a 37 Comuni; l'ultimo della lista è infatti Santa Maria La Carità. È quindi un'area molto importante che comprende la Valle Dell'Irno, oltre ai paesi vesuviani.

*GRIMALDI.* Quindi diventano 44; nella documentazione consegnata vi è l'elenco di tutti i Comuni.

*PRESIDENTE.* Per noi è importante conoscere oggi le potenzialità attuali del Consorzio di bonifica e le possibili realizzazioni che il Consorzio di bonifica farà ed ha fatto, in relazione ai fondi disponibili che ritengo siano esigui perché, come lei ha detto prima di me, non si possono fare molti interventi perché mancano i fondi. Le domande precise in questo senso sono state relative a come erano ripartiti quei fondi, in quale modo erano utilizzati, domande alle quali lei fornirà certamente una risposta in seguito. Il quesito principale della Commissione è quello di sapere quali sono stati gli adempimenti portati avanti negli anni passati o le inadempienze del Consorzio di bonifica che hanno caratterizzato quel periodo – è quello che stiamo facendo anche per altri enti – nell'ambito del gravissimo problema dell'inquinamento del bacino del fiume Sarno. Abbiamo l'obbligo, attraverso il nostro atto istitutivo, di indagare sui motivi che hanno portato alla gravissima situazione in cui si trova l'intero bacino del fiume Sarno, individuando le eventuali responsabilità, di commistione o di altro tipo, a carico dei vari enti nonché di cittadini privati, che abbiano potuto determinare il marasma nel quale io stesso vivo, in quanto risiedo a cinque metri dal fiume. Si sono determinati fenomeni molto gravi a carico della vivibilità dei cittadini del territorio, soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario e socio-economico, anche perché sono state mortificate le vocazioni principali del territorio, cioè l'agricoltura, l'industria di trasformazione e il turismo, cosa che nessuno può negare. Lei ci ha dato informazioni di cui ero già a conoscenza perché vivo sul territorio: anche a Sarno è stata scoperta la famosa Tomba del guerriero, un importante giacimento archeologico.

Premesso che su tutte queste problematiche c'è il nostro accordo, chiediamo di sapere come sia stato possibile in questi anni – abbiamo eseguito decine e decine di audizioni – arrivare all'attuale situazione. La mia domanda è generale: può dare una spiegazione dell'attuale situazione, almeno per quanto riguarda il Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, commissariato da tanto tempo? L'attuale commissariamento dura da quattro anni, ma almeno da una ventina di anni si verificano commissariamenti continui.

*GRIMALDI.* Infatti, dal 1992.

*PRESIDENTE.* Come ha contribuito il Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, in quanto a responsabilità o ad omissioni, al grande capitolo dell'inquinamento del fiume Sarno? Questa è la domanda non precisa e specifica ma di ordine generale tesa a riassumere i quesiti dei vari commissari: molto spesso, infatti, perdiamo di vista il compito primario della Commissione d'inchiesta che non è solo quello di sapere che cosa fanno oggi il Consorzio di bonifica o altri enti o il generale Jucci. Questa è una parte dei compiti della Commissione. Il compito più impor-

tante è quello di sapere perché, almeno dal 1973, si è creata questa situazione, e su questo indagheremo. Per l'esattezza, partiamo dall'epoca del progetto PS3 in poi; possiamo tornare indietro negli anni fino all'epoca borbonica che è stata, ritengo, forse l'ultima fase felice per quanto riguarda i problemi idrogeologici del nostro territorio. Da allora in poi, fatto salvo qualche altro periodo, non si è capito più niente.

Essendo state molte le domande avanzate e considerata la grande mole di documentazione che i nostri gentili ospiti dovranno ricercare, rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Ringrazio i nostri ospiti a nome di tutta la Commissione, porgendo loro i migliori auguri di buone feste, da estendere a tutti gli impiegati dipendenti del Consorzio di bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino.

*I lavori terminano alle ore 16.*



